

Consistenza Numerica

	Previsioni di organico	Consistenza al 31/12/1996	Consistenza al 31/12/1997
1) Dirigenti	25	20	18
2) Funzionari e equiparati	50	40	47
3) Impiegati e commessi	250	241	228
TOTALE	325	301	293

Costo totale del personale e sua composizione

Nel 1997 il costo totale per competenza del personale SACE è stato di £. 41.054 milioni a fronte di £. 30.354 milioni del 1996 ed ha avuto la seguente composizione:

	1996	1997	%
Retribuzioni	20.504	22.214	+ 8,33
Contributi	7.519	13.490	+ 79,41
Totale	28.023	35.704	+ 27,40
Incentivo all'esodo	251	1.276	+ 408,36
Acc.to TFR e fondo pensioni	2.080	4.074	+ 95,86
TOTALE	(1) 30.354	(1) 41.054	+ 35,25

(1) - Non sono comprese le seguenti voci:

	1996	1997
Spese servizio mensa	423,2	436,5
Oneri da rimborsare all'INA	180,2	28,4
Cessione V Stipendio	68,3	0
Corsi aggiornamento professionale	48,6	324,6
Contributi CRAL aziendale	97	97
Vestiaro personale subalterno	18	9,4
Contributi c/inter. prestiti personale	4,1	21
TOTALE	839,7	917,1

Forza, costi e retribuzioni medie nette 1997

	Dirigenti (compreso Direttore)		Funzionari		Impiegati e Commessi	
	1996	1997	1996	1997	1996	1997
Forza media mensile	18	20	40	47	240	230
Costo medio pro-capite (in mil. di lire) (1)	301	314	117	121	73	76
Retribuzione media lorda (in mil. di lire)	224	236	87	92	54	57
Retribuzione media netta (in mil. di lire)	130	142	56	60	37	39

(1) - Compresi gli oneri per legge a carico del datore di lavoro

Dai dati riportati emerge un incremento del costo del personale pari al 35,25 %, solo in parte (8,33 %) dovuto all'aumento della spesa per retribuzioni.

I restanti incrementi sono dovuti a varie causali, quali una più incisiva politica di incentivazione all'esodo (+ 408,36 %) e la regolarizzazione contributiva di cui alla sanatoria disposta con D.L. 28/3/1997 n. 79, per un importo di 5.097 milioni (+79,41 %).

Con particolare riferimento alle retribuzioni, va rilevato che la retribuzione media lorda risulta così modificata:

Dirigenti	+ 5,3 %
Funzionari	+ 5,7 %
Impiegati e commessi	+5,5 %

La percentuale di incremento è pertanto superiore al tasso di inflazione media programmato che per il 1997 era di 3 %.

L'ente è pertanto sollecitato ad adottare misure idonee a contenere il costo del lavoro, con particolare riferimento ai compensi discrezionali.

In base all'art. 11 del DPR 143/98 al personale dell'Istituto si applicano le norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dall'impresa di assicurazione.

Il personale in servizio alla data di entrata in vigore del DPR prosegue il proprio rapporto di lavoro con l'Istituto, conservando a tutti gli effetti, inclusi quelli discendenti dalle normativa riguardanti la previdenza integrative, l'anzianità, le qualifiche ed i gradi maturati presso la Sezione.

Le norme per l'assunzione del personale e per il relativo stato giuridico devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed approvate con Decreto del Ministro del Tesoro.

IV

PARTE CONTABILE

I risultati contabili

Elementi caratteristici del bilancio del SACE

La Corte ha nelle sue relazioni evidenziato che il SACE, anche se non tenuto ai sensi della legge 10 giugno 1978 n. 295 ad utilizzare le procedure contabili delle società di assicurazione, applicava gli schemi previsti per la redazione dei bilanci di dette imprese, in quanto compatibili, mutuandone le indicazioni essenziali per l'esposizione dei conti, i quali trovavano la loro espressione nello "Stato patrimoniale" e nel "Conto economico".

A seguito del recepimento, avvenuto con D.L. 127/91, della IV direttiva della CEE, SACE ha innovato le procedure, a far tempo dall'esercizio 1993, esponendo i risultati della gestione nella nuova formulazione dello "Stato patrimoniale", del "Conto economico" e della "nota integrativa".

Nell'ambito di tale nuova prospettazione - i "crediti per indennizzi pagati da recuperare", - posta prima ricompresa nei cosiddetti "conti d'ordine" - hanno trovato collocazione nella "Nota integrativa". Al riguardo si rinvia alle osservazioni contenute nelle pagine seguenti.

Altra peculiarità del bilancio SACE è costituita dal fatto che la quota dei crediti recuperati, afferenti indennizzi finanziati con le disponibilità del "fondo rotativo", rientrano direttamente su detto fondo, implementandone la disponibilità.

Diversamente, i rientri relativi ad indennizzi finanziati con il "fondo ordinario", costituendo lo stesso il capitale sociale dell'Ente, confluiscono a patrimonio.

I mezzi finanziari

I mezzi finanziari del SACE sono costituiti da finanziamenti pubblici e da entrate di natura industriale quali premi e interessi.

Le dotazioni pubbliche derivano da due fondi (ordinario e rotativo) le cui movimentazioni (arrotondate) sono riportate nella tab. 1.

TAB. 1

MEZZI FINANZIARI: RAPPORTI CON TESORERIA CENTRALE
(In miliardi di lire)

ANNO	FONDO DOTAZIONE	FONDO ROTATIVO							
	STANZIAMENTI	STANZIAMENTI	RIENTRI		ALTRE ENTRATE	TOT.MOV.ENTR.	UTILIZZI	SALDO	RESID COMPL
			QT. CAPITALE	QT. INTERESSI	INTERESSI C/C				
77-81	120,000					0,000			
1982	96,000					0,000			
1983	400,000					0,000			
1984	200,000	200,000	---	---	---	200,000	-100,000	100,000	100,000
1985	300,000	200,000	---	---	---	200,000	-295,400	-95,400	4,600
1986	200,000	200,000	52,450	52,630	7,100	312,180	-312,100	0,080	4,680
1987	448,000	195,000	37,190	-0,250	1,000	233,440	---	233,440	238,120
1988	300,000	220,000	4,100	6,940	0,470	231,510	-445,610	-214,100	24,020
1989	900,000	230,000	19,600	48,100	---	297,700	-321,100	-23,400	0,620
1990	800,000	330,000	324,180	---	---	654,180	---	654,180	654,800
1991	800,000	430,000	7,800	---	---	437,800	-706,600	-268,800	386,000
1992	1 700,000	430,000	120,000	---	---	550,000	-553,900	-3,900	382,100
1993	1 010,000	430,000	0,300	---	---	430,300	-508,900	-78,600	303,500
1994	1 400,000	430,000	14,700	---	2,000	446,700	-133,700	313,000	616,500
1995	2 430,000	0,000	3,400	---	0,500	3,900	-603,000	-599,100	17,400
1996	1 490,000	0,000	27,000		0,200	27,200	0,000	27,200	44,500
1997	0,000	0,000	23,100		0,000	0,000	0,000	23,100	67,700
TOTALE	12.594,000	3.295,000	633,820	107,920	11,270	4.048,010	3.980,310	67,700	

Per quanto riguarda il fondo ordinario (o di dotazione), lo stesso fu istituito con l'art. 13 della legge 24 maggio 1977 n. 227; esso è assimilato al capitale sociale ed iscritto in bilancio alla voce Patrimonio netto; ad uno stanziamento iniziale di 20 miliardi fecero seguito erogazioni per 12.574 miliardi tra il 1980 ed il 1996; nel 1997 non sono stati previsti incrementi.

Il fondo rotativo fu istituito con l'art. 18 della legge 27 dicembre 1983 n. 730 e destinato al pagamento degli indennizzi discendenti da accordi di ristrutturazione: esso figura nello stato patrimoniale alla voce "debiti verso altri finanziatori".

L'ammontare complessivo degli stanziamenti annuali su tale fondo è, a tutto il 1997, pari a £. 3.295 miliardi, cui vanno sommati miliardi 119,19 a titolo di interessi ed altre entrate nonchè rimborsi per 633,82 per un totale di 4048,01 miliardi. Gli utilizzi ammontano a miliardi 3.980,31, con un saldo pari a 67,7 miliardi (v. Tab. 1).

Lo stato patrimoniale

Il bilancio relativo all'esercizio 1997 è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 26 marzo 1998 entro i termini previsti dall'art. 8 della legge n. 227 del 1977 (31 marzo). Tale bilancio, con la relazione del Comitato di Gestione nonchè dell'organo di revisione, resa ai sensi del Codice Civile, è stato inviato al Ministro del Tesoro, anche ai fini della successiva comunicazione (da parte di questo) al Parlamento.

Le movimentazioni e le relative risultanze sono esposte nei prospetti riassuntivi del bilancio SACE che viene prodotto in allegato alla presente relazione.

I dati consuntivi di tale bilancio evidenziano la seguente situazione:

TAB. 2

STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in miliardi di lire)

<u>ATTIVITÀ</u>		1996	1997
- Immobilizzazioni	Lit.	38,38	41,68
- Attivo circol.	Lit.	1.438,66	1.845,63
- Ratei e risconti	Lit.	<u>0,15</u>	<u>0,13</u>
Totale e pareggio	Lit.	1.477,19	1.887,44

<u>PASSIVITÀ</u>		1996	1997
PATRIMONIO NETTO:			
- Fondo di dotazione	Lit.	12.594	12.594
- Perdita es. precedenti	Lit.	-14.230,24	-15.139,66
- Perdita d'esercizio	Lit.	-909,42	- 468,57
- Deficit patrimoniale	Lit.	-2.545,66	-3.014,23
Riserve tecniche	Lit.	144,11	114,85
- Fondi per rischi			
ed oneri + T.F.R.	Lit.	75,00	68,71
- Debiti	Lit.	<u>3.803,74</u>	<u>4.718,11</u>
Totale a pareggio	Lit.	1.477,19	1.887,44

Come più volte fatto presente nelle precedenti relazioni l'impostazione delle prospettazioni contabili effettuate dall'Ente è fortemente influenzata dalle scelte tecniche adottate in ordine a due componenti essenziali: il Fondo Rotativo ed i crediti derivanti dalla surrogazione nei diritti spettanti agli assicurati indennizzati.

Per quanto riguarda la prima, dopo alcuni dubbi interpretativi (dei quali si è data notizia nella relazione concernente l'esercizio 1996) si è ritenuto che a detta posta non dovesse essere riconosciuta natura di conferimento patrimoniale (così come effettuata, invece, per il Fondo di Dotazione) bensì di Debito nei confronti del Tesoro: questa Sezione ha ritenuto (v. relaz. 1995) di non dover sollevare rilievi in ordine a tale classificazione "in quanto, a differenza delle dotazioni ordinarie, da considerarsi assimilabili al capitale sociale e, come tali, incidenti sulla sostanza patrimoniale, le movimentazioni finanziarie del Fondo Rotativo sostanzialmente assolvono alla mera funzione di creare disponibilità su crediti nascenti dagli accordi intergovernativi".

Con riferimento ai crediti derivanti da indennizzi va premesso che in virtù del diritto di surroga si è formata una massa di crediti non ancora recuperati che al 31.12.1997 ammontava a miliardi 41,1 per il ramo rischi commerciali e 21.518,8 per i rischi politici.

Tali crediti fino al 1992 sono stati iscritti nei conti d'ordine, successivamente (a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 127/91 di recepimento della IV Direttiva CEE) con effetto del Bilancio 1993 il Comitato di Gestione decise che dette partite potessero essere menzionate nella Nota Integrativa (ritenuta parte integrante del Bilancio).

Tale soluzione, su cui si è espressa positivamente la Direzione Generale del Tesoro (Nota 214159 del 17.10.1994) è stata valutata criticamente da questa Sezione (v. Relazioni per l'esercizio 1995 p. III - cap. IV e per l'esercizio 1996 p. II cap. IV). In particolare in tale ultima determinazione (17/98) si conclude "Nelle more va peraltro condivisa, quanto meno per la parte afferente il fondo ordinario, l'indicazione del Collegio dei Revisori secondo cui la rappresentazione in Bilancio dei crediti in questione, sia pure sulla base del presunto valore di realizzo (o meglio, si aggiunge, bilanciata da apposito fondo svalutazione crediti) rappresenterebbe una soluzione più idonea del problema".

Nel riconfermare tale ultima valutazione non si possono tuttavia ignorare la particolarità dei crediti in questione che, oltre a presentare elevate difficoltà di realizzo, appaiono di problematica titolarità. Occorre infatti considerare quanto segue:

- ai sensi dell'art. 3 della legge istitutiva (24 maggio 1977 n. 227) gli impegni assicurativi assunti dalla Sezione sono garantiti dallo Stato;
- secondo l'art. 13 il Tesoro dello Stato è surrogato nei diritti dei creditori verso il debitore in conseguenza dell'operatività della suddetta garanzia statale;
- la determinazione delle condizioni di dilazione e di recupero dei debiti cosiddetti politici è affidata ai rappresentanti dello Stato (e non del SACE) nell'ambito del Club di Parigi;
- lo Stato non ha mancato di appropriarsi di parte di tali crediti (v. la c.d. operazione di titolarizzazione, su cui si è ampiamente riferito nella precedente relazione, i cui ricavi, ai sensi della L. 23 Dic. 1996 n. 662, art. 2 c. 31 e 32 sono affluiti al bilancio dello Stato) o di disporne (v. operazione ECOFUND di cui si dirà nel prosieguo).

Tali caratteristiche, che ribadiscono ancora la funzione strumentale dell'Ente, hanno indotto gli organi di controllo a sollecitare la richiesta di parere al Ministero Vigilante sulla complessa problematica (attualmente la risposta a tale parere non è pervenuta) e questa Sezione ad auspicare un chiarimento normativo.

Va peraltro notato che il Decreto Leg.vo 143/1998 ha introdotto una nuova disciplina dei crediti in questione; secondo l'art. 7, infatti, "Dalla data del pagamento l'Istituto è surrogato nel rapporto assicurato, nei limiti della quota per la quale è stato liquidato l'indennizzo" (c. 1); "A decorrere dalla data di perfezionamento degli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito stipulati del Ministero del Affari Esteri d'intesa con il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economico, il Ministero del Tesoro del bilancio e della programmazione economica diviene cessionario dei crediti indennizzati dell'Istituto inseriti negli accordi medesimi" (c. 2).

Quest'ultimo Ministero "è altresì surrogato nei diritti dei creditori verso il debitore in conseguenza dell'attivazione della garanzia statale di cui all'art. 6 c. 2" (c. 2).

Inoltre il comma 3, sempre dell'art. 7, autorizza in via permanente, nei limiti fissati annualmente dal Tesoro, operazioni analoghe a quella di "Titolarizzazione" prevista dalla L. 662/96.

Anche per tali operazioni i ricavi devono essere versati all'Entrata del bilancio dello Stato (art. 7 c.4).

Il problema della contabilizzazione dei crediti da indennizzi dovrà essere affrontato nel consuntivo 98, alla luce di tali criteri che, tuttavia, forniscono una chiave interpretativa tutt'altro che esplicita.

* * *

L'importo degli indennizzi da recuperare per il rischio politico è stato ridotto, con delibera del 18.12.1997 di 45,97 miliardi per crediti ritenuti ben difficilmente recuperabili.

Nella stessa data, conformemente al parere espresso dal Direttore Generale, il Comitato decise di appostare nell'attivo del bilancio detti indennizzi per il valore simbolico di una lira. Peraltro nella riunione del 4/3/98 il Comitato ha invece ritenuto che detto valore simbolico dovesse essere evidenziato solo nella Nota integrativa ed in tal senso è stato redatto ed approvato il consuntivo, nonostante il diverso avviso del Collegio dei Revisori e del Magistrato Delegato.

* * *

Passando all'esame delle singole poste va evidenziato quanto segue:

Attivo

- Mutui garantiti da ipoteca: £. 12,02 miliardi: trattasi di crediti per mutui concessi ai dipendenti in conformità al "regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione"
- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR: £. 6,6 miliardi: trattasi di crediti per prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni consentite dal trattamento integrativo previdenziale in vigore a favore del personale in quiescenza e coperta da polizza "in caso morte" accesa presso l'INA.

Crediti diversi di assicurazione diretta: £. 1,7 miliardi. La maggior incidenza di questa voce è costituita dalla somma richiesta alla Soc. Meccaniche Moderne a titolo di indennizzo non dovuto.

In tale voce, come segnala l'Ente non è riportato l'importo richiesto all'IPC (Consorzio Interprovinciale Pugliese di Costruzione) a titolo di restituzione per l'eccedenza rispetto a somme pagate per spese di salvataggio (c.d. vicenda Barter Libia), in quanto tale richiesta è stata contestata dall'assicurato.

Crediti v/Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare per rischio politico: £. 95,8 miliardi.

A differenza di quanto operato per gli altri crediti simili, in ordine ai quali si è riferito in precedenza, nell'attivo della Situazione Patrimoniale è inserito il credito derivante dall'accordo tra SACE ed il Governo Egiziano a seguito del pagamento di indennizzi a fronte della polizza 81/870 w.

Detto accordo, come ricorda l'Ente, si colloca al di fuori degli usuali accordi bilaterali di consolidamento stipulati tra Paesi nell'ambito del Club di Parigi ed è assistito da lettera di garanzia rilasciata a favore del SACE da parte della Central Bank of Egypt.

Crediti diversi - Anticipi ex L. 662/96: £. 1.031,7 miliardi.

Tale voce è rappresentata dal versamento al Bilancio dello Stato di £. 997.288.800.000 (controvalore di US\$ 590 mln.) a titolo di anticipo del netto ricavo dell'operazione di titolarizzazione di crediti SACE per indennizzi pagati da recuperare, ai sensi della L. 662/96. L'operazione di titolarizzazione era in corso di finalizzazione presso il SACE alla data del 31.12.1997 e si è poi definitivamente conclusa il 30 gennaio 1998. Il versamento in questione è stato effettuato con i fondi acquisiti a seguito della stipula in data 30.5.1997 con SBC Warburg Overseas Ltd. di un contratto di finanziamento ponte di US\$ 590 milioni (Voce E. 3 Passivo Stato Patrimoniale - Debiti verso Banche).

L'intero importo del finanziamento è stato negoziato al cambio di £. 1.690,32 con la Banca d'Italia, valuta compensata 30.5.1997 ed il controvalore di £. 997.288.800.000 è stato versato al Bilancio, Stato di Previsione dell'Entrata, Capo X, Capitolo n. 2368 denominato "Entrate eventuali e diverse

del Ministero del Tesoro", anno finanziario 1997, senza transitare tra le disponibilità dell'Ente.

L'importo in quota capitale dell'anticipo in questione è stato maggiorato, con il conseguente recupero a carico del bilancio dello Stato, degli interessi maturati nel corso del 1997 sul finanziamento citato, corrispondenti a USD 19.853.826,05 pari a £. 1.031.760.886.649.

Depositi presso Istituti e Aziende di credito L. 83,8 miliardi.

Nella voce di bilancio in esame sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sui c/c ordinari intrattenuti con la banca tesoriera pari a £. 30.632.900.266, le somme presenti su altri 13 conti, pari a £. 53.263.957.219, sempre intestati a SACE, ma sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme dovute a titolo di indennizzi, di quote spettanza assicurati su recupero indennizzi, di debiti v/terzi per contributi a Casse di Previdenza e retribuzioni, per le quali si è in attesa di conoscere l'effettivo avente diritto.

Al riguardo si condivide la raccomandazione più volte formulata dal Collegio dei Revisori intesa a sollecitare una riduzione di detti conti.

Depositi presso la Tesoreria Centrale £. 572,3 miliardi di cui 504,7 relativi al Fondo di Dotazione e 67,6 relativi al Fondo Rotativo.

Nel 1997 detti fondi non sono stati incrementati.

Passivo

Riserve premi non acquisiti: £. 33,3 miliardi

La voce comprende le riserve premi rischi commerciali in assicurazione diretta ed in riassicurazione attiva, nonchè le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Tanto questa voce che quella successiva non coprono il rischio politico per assicurazione diretta, stante la garanzia dello Stato prevista al riguardo dall'art. 3 della L. 227/1977.

Trattasi ovviamente di un beneficio patrimoniale di particolare rilevanza assicurato all'Ente, ove si consideri che la maggior parte dell'attività assicurativa concerne il rischio politico, mentre quello commerciale ricopre un ruolo quasi

marginale (significativa al riguardo l'entità degli indennizzi da recuperare pari a 21.602 miliardi per rischi politici e 41 miliardi per rischi commerciali). Come ricordato in precedenza, il D.P.R. 143/98 prevede, a partire dal 1° gennaio 1999, l'istituzione di un fondo di riserva commisurato all'ammontare ed alla vita media degli impegni assicurativi, nonché ai relativi coefficienti di rischio.

Riserve Sinistri: £. 81,6 miliardi.

Dette riserve coprono la stessa tipologia di rischi indicati in precedenza con riferimento all'insolvenza per sinistri.

Come ricorda il Collegio dei Revisori tale voce si è ridotta notevolmente rispetto al 1996 essenzialmente per l'abbattimento delle riserve relative alle Polizze Dresdner-Oman e Mecfint-Danimarca, per cui si è ritenuto non sussistere le condizioni per l'indennizzabilità.

Al riguardo, premesso che per la prima pratica è in atto procedimento contenzioso mentre la seconda è ancora in itinere, si rileva che la riduzione della riserva si basa su situazioni tutt'altro che consolidate, tanto più che l'Ente non ha provveduto ad istituire una riserva per far fronte ad eventuali condanne derivanti da giudizi in corso.

A quest'ultimo proposito, a seguito di richiesta di chiarimenti l'Ente ha precisato che la costituzione di detto accantonamento genera perplessità in quanto "i fondi rischi per cause in corso, aventi natura generica, coprono le probabilità che si verifichi un fatto. Gli accantonamenti a detto fondo non sono inoltre considerati costi deducibili a fini fiscali, le riserve sinistri rappresentano accantonamenti per debiti presunti, a fronte di eventi già verificatisi".

Fondo trattamento di quiescenza (per pensioni integrative): £. 56,9 miliardi:

Il trattamento di previdenza integrativo trae origine da un accordo aziendale (INA - Organizzazioni Sindacali) del 18 Ottobre 1973 ed è applicato al personale del SACE, assunto prima del 28.4.1993 in base all'art. 11 della L. 227/77.

Nel bilancio del SACE è costituito apposito capitolo alimentato dagli accantonamenti dell'Ente nonché dalle trattenute operate sulle retribuzioni di detto personale.

La quota a carico del SACE per il 1997 è stata pari a 2.401 milioni, quella a carico del personale è aumentata a circa 407 milioni.

Considerato il notevole onere sopportato, l'Ente va sollecitato a compilare un bilancio tecnico da cui risulti l'andamento futuro della spesa e ad adottare misure idonee a diminuire gli importi a suo carico, in armonia con la recente normativa tendente a ridurre forme privilegiate di previdenza integrativa a carico dell'Erario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato: £. 11,8 miliardi

Debiti verso banche: £. 1031,7 miliardi.

La posta rappresenta il debito, per quota capitale ed interessi di competenza, nei confronti della SBC Warburg Overseas Ltd in relazione al finanziamento ponte negoziato nell'ambito dell'operazione di titolarizzazione e versato direttamente nelle casse dello Stato. L'importo del debito corrisponde esattamente a quello vantato nei confronti dell'Erario sotto la voce Crediti Diversi.

Debiti verso altri finanziatori: £. 3414,1 miliardi.

Tale voce è comprensiva di tutte le perdite relative sia alle assegnazioni che alla gestione del Fondo rotativo, di cui si è già riferito in precedenza.

Conti d'ordine

Tra i conti d'ordine di particolare rilievo è la posta relativa ai "Rischi per sinistri denunciati" pari a 661,4 miliardi nella quale vengono riportati gli insoluti al 31.12.1997 per i quali gli Assicurati abbiano effettuato le segnalazioni di mancato incasso o avanzato formale richiesta di indennizzo.

Va notato che detta posta, destinata in ampia misura - come osservato dal Collegio dei Revisori - a divenire una voce passiva, è superiore di oltre 73 miliardi all'omologa del 1996.

Di tale dato dovrà quindi tenersi conto nella valutazione comparata dei risultati dell'esercizio.

Conto Economico

Come risulta dalla Tabella 3, l'Ente ha chiuso l'esercizio 1997 con un disavanzo di 468,57 miliardi notevolmente inferiore a quello del 1996 pari a 909,42 miliardi; pur con tutte le riserve del caso, il dato conferma una tendenza meno negativa già manifestatasi nell'esercizio precedente rispetto al disavanzo 95 (2.625,7 miliardi).

Il risultato dell'esercizio deriva dalla somma algebrica delle poste (esprese in miliardi di lire):

	<u>1996</u>	<u>1997</u>
valore della produzione (+)	873,86	617,77
proventi e oneri finanziari (+)	983,26	908,35
proventi straordinari (+)	18,7	19,22
costi della produzione (-)	2.698,61	2.008,4
oneri straordinari (-)	86,62	5,1